Mercoledì 29 Giugno 1904

UDINE - Anno XXII - N. 154

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi ...
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI al *Friuli*

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole lire 8 — con diritto al premio di **un ricco e solido portafoglio** del medesimo tipo e valore di quelli già distribuiti agli abbonati annuali **(spedizione compresa)**.

Abbonamento estivo (per bagnanti, villeggianti) da oggi al 30 settembre — *lire 4* — con diritto all'elegante e ricco volume illustrato **«Leggetemi!»**, edizione di lusso.

Abbonamento mensile (da qualunque giorno) lire 1.40.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera

(*Seduta del 28 — Pres. Biancheri*)

Si approvano alcuni progetti di legge.

Vengono pure approvati i seguenti due ordini del giorno:

« *La Camera convinta che una delle cause che sospingono alla falsificazione dei vini è l'elevatezza dei dazi di consumo, invita il Governo a tenerne conto quando si porrà mano al riordinamento dei tributi locali* ».

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per prevenire le frodi che contro l'onesto commercio dei vini si compiono mediante la imposizione dei nomi dei luoghi di provenienza della merce ».

(*Seduta pom. — Pres. Biancheri*)

Gallimberti, Squitti, Fulci, giustificano il loro operato, al Ministero delle Poste, di fronte alle risultanze dell'inchiesta Saporito.

Nell'Estremo Oriente

E' giunto il momento decisivo?

I giapponesi hanno energicamente ripresa l'offensiva.

Dei riparti delle forze di Kuroki sloggiarono gli avamposti russi presso il valico di Motienling. L'attacco dell'intiera posizione appare imminente.

Dal lato di Sinyen si combatte giornalmente e le fazioni assumono sempre maggiore importanza e costantemente con esito favorevole ai giapponesi, i quali ormai spingono le ricognizioni fino alla linea ferroviaria.

Il corrispondente della *Reuter*, il quale accompagna Kuroki, *dichiara* — *in* un telegramma di ieri sera — che una grande battaglia decisiva dell'attuale fase della guerra vi sarebbe fra pochi dì.

I giapponesi sono pronti sopra tutta la linea.

Il ricorso del Procuratore Generale contro il verdetto Olivo

E' giunto presso la Corte di Cassazione di Roma il ricorso del Procuratore Generale di Milano, contro il verdetto della Corte d'Assise di Milano.

In esso si fa notare l'enormità del verdetto trattandosi di un caso orribile e affatto eccezionale.

Egli nota che in questo caso chi rappresenta la legge deve impedire una palese e grande ingiustizia e non manca il mezzo appoggiandosi a precedenti della nostra Corte e cioè per la violazione degli articoli 495, 507, 515 del Codice Penale, 494 Codice stesso e 364 C. P. P.

Nel ricorso si notano quindi minutamente tutte le contraddizioni del verdetto che intralciano le varie domande e formano delle palesi infrazioni alla procedura, nonchè alla *logica*.

Il ricorso finisce poi facendo notare come l'opinione pubblica si sia commossa davanti all'inaspettato e strano giudizio dei giurati.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 30 giugno S. Gaudenzio.

Effemeridi storiche

29 giugno 1848 — Fortissime pioggie in Carnia e Canal del Ferro. Molte bocche di fuoco da Osoppo. Colla scusa di ritirarle si introducono granaglie nel paese bloccato. («Pagine Friulane» 1892, n. 2, p. 26).

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

Mandamento Udine II

Le due candidature

Nel Mand. di Udine II la lega dei clericali e dei moderati ha proclamato la candidatura Venier-Romano cav. Luigi sindaco di Pasian Schiavonesco.

Dall'altra parte — e cioè dagli elementi liberali — è opposta la candidatura del cav. ing. G. B. Rizzani, sindaco di Pagnacco.

La decisione non ci sembra possibilmente dubbia nè incerta, per gli elettori liberali, — siano pur della parte temperata o della parte avanzata — fra queste due candidature.

Del resto, le notizie dal luogo, ci dicono che la riuscita dell'ing. Rizzani è da ritenersi sicura.

Ci scrivono da Pagnacco:

Al Mandamento II di Udine il candidato al Consiglio provinciale più benviso, sia per la sua capacità tecnica, sia per le funzioni di ingegnere capo sezione al genio civile esercitate da oltre 12 anni, è il cav. ing. Rizzani G. B., sindaco del Comune di Pagnacco.

Egli fu per 2 anni al Comitato Forestale e prestò in quel consesso la sua opera apprezzata.

Attualmente è membro anche del Consiglio Sanitario Provinciale.

E' qui conosciutissimo ed amatissimo, sicchè, appena proposta da un gruppo di elettori dei Comuni di questo Mandamento, adunatisi la settimana scorsa, la *sua candidatura* ha subito incontrato il più grande favore.

Quanto al cav. Venier, siamo certi che egli sarà rimasto stupito, allorquando seppe che, senza interpellarlo, qualcuno dei capoccia del moderatume lo vorrebbe canzonare mettendolo in lotta col candidato Rizzani.

Invano si parla pure della candidatura del geometra Greatti Luigi di Pasian Schiavonesco, inquantochè sappiamo che il medesimo non si presenterebbe in ogni caso, come lo dichiarò a persona amica giorni sono, specialmente trattandosi di mettersi a partito col suo amico cav. Rizzani.

Così pure il comm. Giacomelli ha *dichiarato che non accetterebbe*.

Mandamento di Cividale

La riunione delle rappresentanze comunali

Ecco l'annunziato resoconto da Cividale:

Alla riunione elettorale ch'ebbe luogo nel nostro Municipio sabato scorso erano rappresentati 13 sui 22 Comuni del *Mandamento*.

Il sindaco cav. Morgante aprì la seduta dicendo che aveva indetto l'adunanza allo scopo di procurar l'accordo dei liberali nelle imminenti elezioni di un consigliere provinciale, al fine di impedire la riuscita del candidato clericale: accordo tanto più necessario, in quanto ben quattro sono i candidati possibili e proposti, di parte nostra, cioè: il cav. Gabrici, l'avv. cav. Pollis, il cav. Musoni e il dott. Rubini.

Il prof. Musoni, che si trova presente, dichiara subito che, per ragioni di principi, non intende affatto di mettere la sua candidatura.

Analoga dichiarazione vien fatta dal cav. Gabrici, che si richiama alla lettera da lui pubblicata sull'argomento una diecina di giorni fa.

La discussione quindi viene limitata *ai nomi del Rubini e del Pollis*.

Il sindaco di S. Pietro osserva che egli non ritiene i sindaci possano dire di rappresentare la maggioranza degli elettori dei singoli Comuni; quindi una proclamazione fatta da essi non avrebbe gran valore: vorrebbe questa venisse fatta in un pubblico comizio.

Il dott. Leicht è del medesimo parere. Tale idea viene combattuta dal cav. Salvioli il quale dice che il nostro popolo non si appassiona a lotte elettorali e quindi pochi verrebbero al Comizio.

Il professor Musoni ritiene invece e dimostra, che in Cividale un Comizio potrebbe riuscire numeroso: comunque è necessario abituare sempre più le masse alla vita pubblica, invitandole a discutere pubblicamente uomini e programmi. Invece finora nel nostro Mandamento le elezioni vennero sempre manipolate da poche persone cosidette influenti.

E' bene che si cominci a mutar strada. Nel caso presente, visto che il pubblico liberale si divide in parecchie gradazioni, è necessario che prima avvenga l'accordo sopra un programma, il quale possa essere accettato da tutte le frazioni: si venga alla scelta dell'uomo che prometta restargli fedele; per lui prima il programma e dopo la persona.

Il cav. Gabrici ribadisce essere assolutamente necessario tale accordo: ed essere assolutamente necessario che il candidato il quale sarà prescelto faccia esplicita dichiarazione di voler accettare.

Il cav. Salvioli dice trattarsi di scegliere fra due galantuomini; la politica non dovervi entrare. Gli si obbietta non esser vero che la politica debba esser esclusa dalle elezioni amministrative; nelle quali per la porta o per la finestra ormai è solita a entrare sempre. E infatti non si fa della politica col cercare di combattere i clericali?

Quanto al galantomismo, tutti i candidati, cui fu accennato, compreso il clericale, sono dei galantuomini.

Troppo lungo sarebbe riferire il seguito della discussione, che fu animatissima. Vi accenno soltanto che il cav. Corèn sostiene doversi proclamare la candidatura Pollis, mentre il cav. Volpe propugnò quella di Rubini. Il cav. Gabrici biasimò i sistemi seguiti dai Cividalesi nelle passate elezioni e a lui si associò l'avv. Vogrig.

Suonava già mezzogiorno; la discussione accennava a diventar sempre più animata e l'accordo desiderato era ancora lontano.... Visto che nulla si concludeva, il sindaco cav. Morgante dichiarò sciolta l'adunanza e disse che la miglior cosa la quale ormai si poteva fare, era quella di andare a pranzo. E non aveva torto.

Fin qui il nostro informatore.

Noi non possiamo non far plauso alla tesi, schiettamente democratica, sostenuta da Musoni e da Gabrici, contro il sistema dei taglierini in famiglia e delle chiesuole.

Da un centro come Cividale dovrebbe oramai venire l'esempio del rispetto al diritto popolare, e dell'educazione politica moderna.

Quando al cav. Pollis, la domanda — legittima, giustissima —, da parte di quanti lo ritengono e lo apprezzano buon liberale, è questa: — Perchè dunque non parla? Perchè non dice nettamente il suo pensiero e i suoi propositi, anche se dovessero significare il suo nobile dissenso dai clericaleggianti colleghi della Giunta Municipale?

Perchè cotesto silenzio, cotesto atteggiamento da sfinge, o da nume inidano?

Esser ovver non essere....

Mandamento di Pordenone

Pordenone 28.

Ci scrivono da Vigonovo:

Qui a Vigonovo il giovane Etro ebbe per consigliere provinciale ben 90 voti, vale a dire una buona votazione... Chi gliela ha procurata, se qui nessuno lo conosceva?.. Don Matteo Bressan, parroco, che ho visto abbracciarsi e correr su e giù, che pareva furibondo. E perchè un tanto impegno dell'emerito reverendo?.. Indovinala grillo!

I fratelli massoni — secondo si dice — si sostengono fra di loro, tanto che si trattò di (multipregati) soldi, di un prestito alla banca, di una lite da sostenere, quanto delle elezioni politiche e amministrative.

Che il giovane Etro sia framassone da qualche anno lo si dice e lo si crede generalmente. Prima era pietista. Dopo è diventato ateo. Ora è sostenuto dai preti.

Che fra i preti ci sieno... molti framassoni?

Un elettore.

DA SACILE

Giusto scatto contro indecenti attacchi

Giorni or sono sul *Giornale di Udine* sono apparse alcune corrispondenze da Sacile in cui, fra l'altro, parlandosi del sig. Leopoldo Gasparotto, assessore municipale di parte democratica e Presidente dei Reduci, si ricordava essere lui l'*uomo della gamella* e antico *cursore comunale* e come tale chiamato in questi giorni a sostituirlo...

Ora, dal figlio del vecchio garibaldino e reduce dalle austriache galere riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri, associandoci al suo generoso sdegno, non solo perchè si ispira ad un sentimento filiale, ma anche perchè giusta protesta contro uno spirito di scherno veramente abietto, indegno di anime civili:

Milano, 27 giugno.

Egregio Direttore,

Ieri, a Sacile, dov'ero per ragioni domestiche, mi fu segnalata una corrispondenza inserita nel numero 146 del *Giornale di Udine*.

Sapevo, da tempo, che su quel foglio si andavano pubblicando aspre censure contro l'attuale amministrazione comunale di Sacile, nè di ciò credetti mai d'occuparmi o di preoccuparmi, nessuna autorità e desiderio avendo io di insurgere a giudice o consigliere in questioni alle quali sono estraneo e che, comunque, non conosco.

Ma poichè nell'ultima corrispondenza si volle, varcando i confini d'ogni onesta polemica, fare a titolo di dileggio il nome di mio padre, mi permetta, caro direttore, di segnalare al pubblico l'opera magnanima di *cotesto* Tartufo improvvisato a scribacchiatore anonimo di gazzette.

Quando un uomo, dall'età di sedici anni in poi, ha combattuto — milite volontario — in tutte le guerre della indipendenza, e, tornando cittadino al suo paese, come prezzo dei prestati servigi, non chiede ed ottiene che l'umile posto di *cursore comunale*, oh! allora non può essere che uno sciagurato, forse deficente di senso morale, e in ogni caso straniero ad ogni gentile consuetudine, colui che non sente di dover ricordare un sì onorevole precedente se non a motivo di pubblico scherno!

Per l'onore del mio paese natio, sig. direttore, io mi auguro e confido che lo scriba infelice non vi sia nato, sì che i parti del suo genio altro non sieno, almeno per quanto riguarda mio padre, se non il frutto delle velleità umoristiche di uno sfaccendato incoscapevole; perchè non posso ammettere davvero che a tale estremo di morboso cinismo *possano*, in chi conosca di Sacile uomini e cose, condurre le personali divergenze o la passione di parte.

Nella speranza che la presente valga a consigliare il sìgnor Tartufo a rivelare al mondo il suo nome glorioso, mi Le professo, con schietta amicizia ed animo grato,

dev. *Avv. Luigi Gasparotto.*

Pordenone, 28 — Oggi abbiamo avuto il dibattimento in Pretura per il fatto del 25 aprile. Alcuni operai erano imputati di grida sediziose ed anarchiche. I reali carabinieri e i delegati di P. S. non volevano questo processo, tanto è vero ch'essi negano *risolutamente* di aver inteso quelle grida, mentre furono sempre presenti e fra i protesti dimostranti. Senonchè il processo si è dovuto fare perchè il De Carli Luigi assessore comunale « venne esplicitamente dichiarato » (sono frasi testuali del verbale dei rr. carabinieri) ai rr. carabinieri che « tali grida erano state emesse ».

All'udienza c'è stato un'altro testimonio che ha detto le stesse cose del sig. De Carli, e questo fu il maestro Leona. Al quale dalla difesa si è potuto rimproverare di avere scientemente riportata al giudice istruttore la sua deposizione ad altri testimoni ancora da essere interrogati.

I testi di difesa unitamente ai carabinieri deposero cose ben diverse dai prelodati accusatori. In un momento difficile per il De Carli il pretore dovette esclamare: « anche questa deposizione minaccia d'andare per aria ».

Il P. M., che era il delegato di P. S., conchiuse per il non luogo. Il Pretore nonostante le difese ha condannato chi a 2, chi a 3, chi a 1 giorno d'arresto. Non so se nella sentenza si potrà trovare argomentazioni giuridiche; certo si è ravvisata una deplorazione sentimentalissima per le minacciate condizioni dei signori.

Notabile nella sentenza stessa una errata considerazione di fatto.

Disse che nel verbale di denuncia i rr. carabinieri avevano detto che non reagirono contro quella folla per tema di essere sovverchiati, mentre in detto verbale si legge « non rilevando il caso di affrontarla (la folla) perchè nessuno dei componenti la medesima col loro contegno avrebbe *giustificato il nostro intervento ecc.* » I reazionari, diligentemente presenti, gongolano. La loro vendetta s'è compiuta.

Tolmezzo, 28 — **Un annegato ad Amaro** — Nel pomeriggio di ieri Francesco Morassi di Moggio, recatosi a raccogliere delle legna nel Fella, venne dalla corrente travolto senza potersi salvare. Il cadavere venne gettato nelle ghiaie in territorio di Amaro nei pressi della stazione della Carnia. Sul luogo si recarono due carabinieri di Tolmezzo. L'annegato aveva 24 anni.

Il generale Saletta. — Il generale Saletta, capo dello stato maggiore è atteso qui domenica mattina col suo seguito. Proseguirà tosto per Paularo.

Il presidio alpino ha già ricevuto l'ordine di inviare a Paularo 5 muli pel trasporto dei bagagli domenica e sabato ad Ospedaletto altri 5. I primi li fornirà la 71ª compagnia; i secondi la 62ª.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

UDINE

(*Il telefono del* Friuli *porta il numero* **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18*).

Politica e amministrazione

La "piattaforma politica,,

La *Patria* ci espone alcune sue osservazioni e alcune relative deduzioni, domandandoci se sono «da rivendugliola».

Le diciamo subito: — No, questi sono ragionamenti di cui si può discutere.

Anzitutto, per intenderci, una piccola digressione.

E' inutile quanto cavilloso il voler torcere quasi a dispregio della onesta classe delle *rivendugliole* la nostra osservazione dell'altro ieri. — Perchè si capisce e si rispetta nelle rivendugliole l'assenza di cognizioni, di competenza, di criterio direttivo, di qualsiasi appassionamento ai dibattiti di pubblico interesse, a qualsiasi cronaca che non riguardi precisamente la rissa fra donne della scorsa notte o la scenetta piccante, con colorito frasario friulano, di ieri sera.

Ma non si può capire nè rispettare tale *assenza di ogni virilità civica* — sia essa sincera o sia, peggio ancora, una ostentazione.... civica — in un giornale; in chi, vogliamo dire, ha la funzione e il dovere di portare il suo contributo di pensiero, di sentimento, di voto, nella pubblica discussione e nelle pubbliche deliberazioni, assumendone la relativa responsabilità.

Ciò non si può capire nè rispettare — vale a dire, prender sul serio — perchè è civicamente immorale e demoralizzante; e perchè — mentre si vuol far credere che tale disinteressamento, questo «infischiarsene», sia una cosa molto seria, anzi la sola seria — è poi la negazione della serietà sostanziale dello spirito friulano, fatto di *positività*, e non di tali *negatività* scettiche e ciniche che, se prevalessero, condurrebbero a un vero stato di anarchia.

Non v'è dubbio che per la cosa pubblica è cento volte meglio l'infierire delle passioni partigiane, esercitanti il vigile controllo, che cotesto — ce lo lasci dire la *Patria* — ignobile scetticismo, che rappresenta semplicemente l'egoismo individuale, e, per la cosa pubblica.... il nulla!

Ed ora, chiusa la digressione, ritorniamo a bomba.

***

Abbiamo detto che la *Patria* si espone ogni giorno, invece del solito sogghigno da gente senza opinione e senza nervi, qualche ragionamento degno di esame.

« Il corpo elettorale — dice la *Patria* — ha i suoi mutamenti, anch'esso, come tutte le cose di questo mondo, e il suo verdetto si deve accettare così come risulta — senza lambiccarne le cifre per fargli dire ciò che non disse e forse non volle dire ».

Va benissimo; premessa accettata.

Poi, riconoscendo che la lista **radicale ottenne una media di voti superiore** alla lista moderata — *precisando* il suo calcolo in voti 871,5 contro 849,8 — la *Patria* rileva come di fronte alle alte votazioni sui nomi di Perusini, Pecile e Pagani, stiano le basse medie di Larocca e qualche altro.

Fenomeno verificatosi anche nella lista moderata.

E anche su questa constatazione siamo d'accordo.

Ma non possiamo più essere d'accordo nella deduzione:

« Questo non vorrebbe significare ciò che noi veniamo ripetendo: essere la cittadinanza nostra disillusa di veder le cose del Comune rette *più sopra una piattaforma politica che amministrativa*, e desiderare che finalmente si faccia una buona amministrazione? ».

Da parte la *Patria* stessa si confuta da sè, si risponde essa stessa un bel «no», si dà terribilmente la zappa sui piedi, concludendo subito che il voto di domenica potrebbe significare:

« *Resti il governo della cosa cittadina* **in mano di chi lo ebbe** *gli ultimi tre anni: ma si trovino al loro fianco* **gli oppositori**, *perchè possano, al caso, giovare e come stimolo, al far meglio e come controllo e come freno allo strafare* ».

E non è dunque questa, egregia *Patria*, perfettamente quella «**piattaforma politica**» che a voi tanto dispiace?

Forsechè i radicali, e prima i partiti popolari uniti, hanno soppressa o tentato di sopprimere l'opposizione? Forsechè coloro che ebbero nel 1901 il mandato, appunto, dell'opposizione — su «piattaforma politica» e fra questi, taluno che oggi (nolente e recalci-

trante, dicono) ritorna — non se ne andarono, spiacevolmente per tutti, dal loro posto di dovere?

Se dunque un significato chiaro v'è nella votazione di domenica, è appunto questo: — Signori di parte moderata, fate il vostro dovere, all'opposizione! —

E questa, egregia *Patria*, è proprio.... «piattaforma» politica».

* *

Ed è giusto, ed è logico, ed è necessario.

Perchè nelle pubbliche amministrazioni dal criterio *politico* non si può oggi giorno prescindere.

Perchè il criterio politico è l'unico criterio direttivo possibile nelle pubbliche amministrazioni.

Perchè senza tale criterio, tradotto in un programma specifico e sancito in un mandato non è possibile avere *nè un'Amministrazione organica nè un'opposizione razionale, autorevole, efficace*; si mettano pure insieme — con una sapiente cornita come piacerebbe alla *Patria* (una bella.... insalata russa) — i migliori nomi e le più belle teste quadre amministrative della città; non si otterrà che una babilonia.

Ci sembra inutile insistere in un concetto così limpido, così positivo e suffragato da quotidiane esperienze.

Ora, per arrivare al risultato pratico, di un'amministrazione e di un'opposizione che a vicenda si temperano e si integrano, quale altro mezzo, quale altra via, che la pubblica discussione, e la divisioni nette delle opinioni — e cioè dei partiti — e quindi la lotta, sia pur vivace, sia pure talvolta eccessiva, che viene dall'impeto delle coscienze convinte, e, dopo la quale i buoni — vincitori o vinti — si guardano senza rancore, come soldati che si rispecchiano, l'uno nell'altro, la coscienza del dovere compiuto?

* *

Questa, egregia *Patria*, è la «piattaforma politica».

Vi sono, coi benefici, gli inconvenienti, le piccole noie che disturbano gli egoisti e gli apati amanti del quieto vivere....

Certo le placide insalatine russe manipolate in famiglia non disturberebbero nessuno....

Ma allora, egregia *Patria*, chi avrebbe il mandato e il diritto di *amministrare*, di imporre i suoi criteri, chi quello del sindacato nel pubblico interesse? chi avrebbe la responsabilità?

E chi salverebbe allora la pubblica Amministrazione dalla pessima delle sorti: la gora morta della camarilla, *degenerante presto* nel consortismo e peggio, con micidiale bruliсame di ogni *pravo istinto*?

E chi avrebbe la responsabilità di tali conseguenze pessime, se non chi avesse cooperato ad espandere nell'anima collettiva quell'apatismo, quello scetticismo, quell'egoismo cinico — di cui la *Patria* troppo spesso ama far pompa — tendendo alla distruzione della «piattaforma politica»?

L'agitazione dei muratori

Un ultimatum agli imprenditori

Numerosissima riuscì ieri sera l'assemblea dei muratori, in merito alla nota agitazione per l'infrazione da parte degli imprenditori della convenzione del mese di settembre 1902.

Uniformemente a quanto erasi deliberato nell'assemblea precedente, la Commissione appositamente incaricata — Valtorta, Trevisanno e Baligan — sottopose all'approvazione dell'assemblea l'*ultimatum* da presentarsi agli imprenditori, ultimatum che li richiama appunto al rispetto della sunccennata convenzione.

In esso è concesso tempo sino a domenica per una definitiva risposta. E se le risposte non saranno affermative ancora lunedì avremo, con tutta probabilità lo sciopero generale degli operai edilizi.

Le proposte della Commissione vennero dall'assemblea acclamate, ed oggi stesso seguirà la presentazione dell'ultimatum agli imprenditori.

* *

Dovendo la Camera del Lavoro *intervenire quale intermediario nella* lotta tra i lavoratori e gli assuntori, la *Commissione Esecutiva ha deciso di rimanere neutrale nella prima fase dello sciopero.*

La Federazione delle Arti edili ha promesso intero il suo incondizionato appoggio morale e materiale.

Cose militari

Per la dispensa dalla chiamata alle armi

Il ministro della guerra ha stabilito che potranno essere esentati dalla chiamata sotto le armi anche quelli che abbiano frequentato il tiro a segno in altra epoca che non l'anno corrente.

La sovraimposta aumenta. La Deputazione *provinciale* ha riconosciuto il bisogno, date le condizioni del *bilancio*, di portare la sovraimposta da 0.72 a 0.79.

NELLE SCUOLE

I promossi senza esame

al R. Ginnasio

Promossi alla II

Arlis Daniele, Ascolese Francesco Augusto, Ballico Giuseppe, Cotta Silvio, D'Angelo Antonino, Daciani Daciano, De Concina Daniele, De Simon Pietro, di Prampero Bruno, Di Spilimbergo Valfrano, Foghini Adriano, Gennari Giuseppe, Ghirardini Girolamo, Giacomini Lorenzo, Manin Carlo, Mestroni Ettore, Michelini Lelio, Miotti Elio, Ottavi Prospero, Pecile Paolo, Pierpaoli Ada, Rubbio Alberto, Somada de Marco Carlo, Somada de Marco Pietro, Stufferi Emilio, Tommasi Giuseppe, Tonini Adolfo, Zatti Luigi, Zenari Aristide, Zoratti Lorenzo.

Promossi alla III

Ballico Giuseppe, Battistig Adolfo, Bellavitis Cesare, Bertes Elba, Bussetti Amedeo, Caffaratti Luigi, Franz Antonio, Michieli Saggio, Morandini Valentino, Muzzati Giovanni, Pennato Virginia, Perotti Cesare, Pettoello Gracco, Pierpaoli Irma, Pittoni Francesco terzo, Puppa Angelo, Quinzi Ernesto, Sbisà Francesco, Valentinis Marcello, Vidoni Vittorio, Zocchi Pio, Sgulich Giuseppe.

Promossi alla IV

Dal Re Domenico, De Nardi Antonio, Goggioli Emilio, Menazzo Enrico, Muzzati Angelo, Ruffi Attilio.

Promossi alla V classe

Asquini Alberto, Brizzi Luigi, Bussetti Umberto, Cavallari Emilio, Dal Bo Eugenio, Faleschini Giuseppe Gregorio, Feruglio Emilio, Mondaini Mario, Morpurgo Enrico, Passega Mario, Passega Raffaello, Pettoello Mario Domenico, Sartoretti Michele, Toscani Iole.

LICENZIATI

Bonano Osualdo, Ermacora Guido (licenza d'onore), Piccini Angelo, Stufferi Mario.

Al R. Liceo

Promossi alla II classe: Cameroni Carlo, Cuoghi Carlo, Danieli Filotimo Celso, Del Bianco Giac. Policarpo, Ermacora Gustavo, Goggioli Carlo, Marenesi Dario, Margreth Giacomo, Pastore Enrico, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni, Vallon Edmondo.

Promossi alla classe terza: Braida Carlo Fabio, D'Aste Vittoria, Micoli Filippo, Tacconi Fulvia.

LICENZIATI

Antoniutti Antonio, Cigolotti Ferruccio, Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Del Missier Gino, Zoratti Egidio.

Scuola Normale Femminile

(Corso Complementare)

(Dalla I alla II) — Del Fabbro Rina, Del Deison Maria, Faletti Amelia, Leonarduzzi Noemi, Menis Olga, Missini Regina, Minozzi Francesca, Rigatto Adelia, Simonutti Teresa, Steffenutto Giovanna, Tassotti Emilia, Vezzani Angelina, Zagolin Clelia.

(Dalla II alla III) — Aiulli Maria, Antoniutti Anna, Biancuzzi Vittoria, Corradini Monaco Elisa, Cinelli Giuseppina, Coccolo Olimpia, Dal Favero Giovanna, Della Vedova Anna, Del Bianco Orsolina, Fasari Pia, Moretti Ines, Periotti Clementina.

(Licenza Complem.) — Appiotti Virginia, Bulfon Margherita, Castellani Brigida, Cavallari Caterina, Dal Dan Giovanna, Lazzaro Teresa, Moretti Gemma, Moro Lina, Pasqualis Elisa, Urbani Frida, Zagolin Cesira.

(Nessuna delle altre alunne è esclusa dagli esami di luglio)

Corso Normale

(Dalla I alla II) — Battaglia Giovanna, Dal Dan Maria, De Faccio Rosa, Donadazzi Nelda, Falusca Ernesta, Luzzi Anna, Malis Angela, Michelli Chiara, Minissini Elisa, Pellegrini Dorelice, Pignat Maria, Ronzoni Lidia, Venerus Maria.

(Le alunne della classe III Normale sono **tutte ammesse** agli esami di licenza, in tutte le materie).

(Dalla II alla III) — Birri Igea, Bressan Caterina, Camozzi Maria, De Mattia Anita, Ermacora Giuseppina, Feruglio Ida, Lupieri Angela, Madrassi Maria, Nigris Teresa, Nodari Iole, Olivo Maria, Petris Gemma, Rho Antonietta, Travaini Elvira, Trepin Teresa.

Nuove Maestre Giardiniere

Ottennero il Diploma di Maestre Giardiniere: Menis Lavinia, Monti Teresa, Rho Giuseppina, Scotti Antonietta.

Istituto Tecnico

Promossi dalla

Classe I A: Bianchi, Casali, Della Mestra, Fontana, Gregorutti, Marcuzzi, Mongiat, Moretti, Novelli, Pavoni, Schiosser, Springolo, Tobalio, Verci, Vuga, Zuccaro, Rovina, Zambon.

Classe I B, Bernardis, Borniolo, Buratti, Caldana, Cirandi, Clova, Dal Moro, De Simon, Garlatti, Giacometti, Marpillero, Mercatali, Piombo, Romanelli, Sabot, Toscani, Vida.

Classe II (Sez. Fisico Matematica) — Petrusco, Laporta.

Classe II (Sez. Industriale) — Chittaro, Della Vedova, Gaio, Provvisionato, Marino.

Classe II (Agrimensura) — De Cillia, Locatelli, Nigris, Tambarlini, Giordani Giacomo.

Classe II (Sez. Rag. Commerciale) — Bombarda, Costaria, Corradini, Gozzarolo, Del Pra, Degli Uomini, Diana, Gentilli, Gobessi, Pedrioli, Peri, Pellegrini, Sabot, Venturini, Cibele.

Classe III (Sezione Fisico matematica) — Aprilis, Basevi, Carelli, Leonarduzzi, Parasandolo, Pecile.

Classe III (Agrimensura) — Costantini, De Toni, Grinovero, Novenzetti, Novelli, Santin.

Classe III (Ragioneria). — Berti, Bon, Cettoli, Conti, De Gasperi, Del Torre, Facini, Laronca, Nicoletti, Savio, Sicorti, Tarenzani.

LICENZA

In fisico matematica: Bernardelli, Dal Moro, Gigi, Viglietto.

In agrimensura ecc (dispensati nelle *materie non professionali*, a termini di regolamento): Gozzi, Vidoni, Zille.

In Rag. Commerciale, ecc: Bradetti, Battistella, Unfer.

Per gli esami nelle scuole secondarie

In seguito alla legge testè approvata dalla Camera dei deputati e del Senato del regno per regolare la materia degli esami nelle scuole medie, il ministero dell'istruzione intende nominare una commissione che, non più tardi del 15 ottobre 1904, *raccolga e coordini* in testo unico tutte le disposizioni attualmente in vigore per gli esami delle scuole secondarie.

A far parte di tale commissione si chiameranno, insieme ad altre persone, un insegnante per ciascuna provincia e per ciascuno dei tre ordini di scuole medie, classiche, tecniche, normali e complementari.

In ciascuna provincia, e per ciascun ordine di scuole «regie e pareggiate» tutti gli insegnanti appartenenti alle scuole classiche, tecniche, normali e complementari, attualmente in servizio, si raduneranno a tal fine sotto la presidenza del loro capo.

Nei licei e ne ginnasi ciascun professore designerà con scheda segreta tre nomi di insegnanti appartenenti alla istruzione classica, e così rispettivamente gli insegnanti di scuole tecniche e d'istituti tecnici designeranno tre insegnanti d'istruzione tecnica, e quelli di scuole complementari e normali tre insegnanti d'istruzione complementare e normale.

Nei licei-ginnasi e nelle scuole normali e complementari riunite, si farà una sola votazione comune.

Il capo dell'istituto comunicherà al provveditore agli studi il risultato delle votazioni.

Il provveditore agli studi, fatto lo scrutinio dei voti per ciascun ordine di scuole, trasmetterà al ministero i nomi dei professori designati dagli insegnanti dei licei ginnasi, delle scuole tecniche e delle scuole normali e complementari col numero dei voti da ciascuno ottenuti.

Gli esami di proscioglimento per le iscrizioni elettorali

Avvicinandosi l'epoca degli esami di proscioglimento nelle scuole elementari, crediamo utile ricordare a tutti che il ministro Orlando, con circolare 26 marzo 1904 disponeva che *siano ammessi senza bisogno di alcuna autorizzazione speciale*, agli esami di proscioglimento, di compimento e di licenza, i candidati provenienti da scuola privata e paterna *senza limiti d'età*.

Sappiamo che negli anni passati parecchi sindaci si rifiutarono di ammettere agli esami della terza classe i candidati che non avevano frequentato regolarmente la scuola, violando così i diritti dei cittadini di ottenere — studiando privatamente — un certificato attestante la loro istruzione.

* *

Resta dunque inteso che nei prossimi esami che si terranno nelle scuole elementari tutti possono presentarsi, *qualunque sia la loro età* e comunque siano stati istruiti. Così anche i cittadini di età inferiore ai 21 anni possono procurarsi l'attestato per farsi inscrivere nelle liste elettorali.

Crisi alla Camera del Lavoro

Ci consta che il signor Bressani, cassiere della Lega gasisti, e membro della Commissione esecutiva camerale, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni da consigliere, il che farà in giornata.

E' questo uno degli effetti della propaganda elettorale treviseana.

Infatti ieri sera, dal Trevisanno prima e da alcuni membri della Commissione, poi, il Bressani venne vivamente investito per la nota e leale dichiarazione dei gasisti con cui veniva rettificata una erronea affermazione del Trevisanno al Comizio del Minerva.

Ritorneremo domani sull'argomento.

Echi elettorali

Un'opinione.... ministeriale

L'ottimo *Fracassa* si rallegra della elezione politica di Bergamo (vittoria dei popolari nel nome del socialista turatiano *Federico Maironi*).

E dichiara «preferibile qualunque democratico, anche se apparisse un po' esaltato, a quei moderati che non hanno vergogna di sollecitare nelle lotte amministrative e spesso anche nelle politiche, l'obbrobrioso aiuto dei clericali».

Nè incompatibilità nè dimissioni!!!

Malgrado le — floscie e moscie al mas... debolucce — smentite, possiamo confermare che alcuni candidati della lista moderata eletti *coi voti dei preti* e dei frati sono ancora riluttantissimi ad accettare.

E ciò perchè non solo non avevano acconsentito, ma nemmeno erano stati interpellati, per l'inclusione nella lista.

Alcuno di loro ne fu avvertito per telefono.... quando la lista era già pubblicata.

Non parliamo poi del caso Valussi. V'immaginate mai che l'ing. Valussi, dopo quel po' po' di dichiarazione nel *Paese*, sia uomo da piegarsi adesso ad accettare?

E l'ing. De Toni?

Quanto all'incompatibilità del candidato Nimis, essa è tassativa a termini di legge.

NOTIZIE STATISTICHE

sulle elezioni amministrative udinesi

Dalla tabella che segue i nostri lettori potranno avere una chiara idea del movimento elettorale dal '66 al '904:

Anno	Mese e giorno	Inscritti	Votanti	Osservazioni
1866	30-9	—	764	Generale colle liste austriache.
»	23 dic.	1623	374	Generale colle liste italiane.
1867	28-4	1623	181	Rinnovazione del 1/5.
»	11-8	1769	73	»
1868	20-7	1817	299	»
1869	31-7	2071	673	»
1870	31-7	1916	447	»
1871	23-7	1806	377	»
1872	28-7	1862	825	»
1873	20-7	1852	512	»
1874	10-7	2005	694	»
1875	25-7	1974	587	»
1876	25-6	1998	687	»
1877	24-6	2072	811	»
1878	23-6	2060	942	»
1879	20-6	2075	826	»
1880	25-7	2061	957	»
1881	26-5	2178	762	»
1882	2-7	2264	504	»
1883	17-6	2920	597	Elezioni compl. essendo stato elevato da 30 a 40 il numero dei cons.
1884	29-6	2354	468	Rinnovazione del 1/5.
1885	28 6	2958	879	»
1886	11-7	2415	395	»
1887	12-6	2347	305	»
1888	24 6	2395	444	»
1889	10 nov.	4961	1361	Elezioni gen. per la nuova legge.
1890	12-7	4839	1233	Rinnovazione del 1/5.
1891	12-7	4760	991	»
1892	17-7	4857	1561	»
1893	16-7	5089	1291	»
1895	16-7	4011	2131	Elezioni generali.
1899	2-7	4404	2362	Rinnovazione triennale di mezzo Cons.
1901	1-9	4898	3063	Elez. gen. per scioglimento Consiglio.
1904	26-6	5022	2124	Elez. di 1/3 del Cons.

CRONACHE e COMMENTI

Siamo d'accordo!

Il *Giornale di Udine*, osservando come il *Friuli* — non obbligato da nulla e da nessuno — abbia spontaneamente preso atto della soluzione della vertenza Beltrame in seno all'*Unione Esercenti*, riportandola dagli altri giornali perchè scortesemente non comunicatagli — osserva che esso, il *Giornale di Udine*, mai e *poi mai* non ha fatto e non farà, in qualsiasi discussione, qualche cosa che rassomigli a simile atto di onestà giornalistica.

Siamo perfettamente d'accordo. — Questa è appunto una delle caratteristiche, che lo differenziano da tutti gli altri giornali cittadini.

Lo avrà ben capito anche il cav. Beltrame, sebbene il *Giornale di Udine* gliel sono dichiarasse, con un certo tono di compassione impertinente, che.... «non è un'aquila».

IL COMMENTATORE

Ben auspicate nozze

Si sono celebrate stamane col solenne rito, a Venezia, fra la signorina Anna Clotilde Randi e il nob. Francesco Scarpis.

La sposa è una gentile e colta fanciulla oriunda udinese, poichè figlia a quell'onorando magistrato che è il cav. Vittore Randi — sost. Procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia — e alla signora Antonietta Braida, sorella al defunto nostro indimenticabile dott. Gigi.

Lo sposo è un simpatico e distinto giovane signore di Conegliano.

Alla coppia felice, ed alle famiglie, le felicitazioni e l'augurio della numerosa schiera degli amici udinesi.

Il furto d'ieri all'oreficeria G. Ferrucci

Ieri mattina verso le nove, un individuo vestito con una certa ricercatezza entrò nel negozio di gioielliere del sig. Giacomo Ferrucci, sito in via Cavour, chiedendo gli si mostrassero degli anelli.

Parlava correttamente l'italiano, però con uno spiccato accento straniero.

Il sig. Ferrucci gli fece vedere alcuni magnifici anelli di brillanti. Ma non essendosi accordati sul prezzo, lo straniero chiese se fosse possibile applicare entro la giornata tre brillanti ad altro anello.

Il sig. Ferrucci rispose di sì e andò ad un cassetto per fargli scegliere le pietre preziose e, ritornato al cliente, pattuì che per le 4 pom. gli avrebbe preparato l'anello il cui prezzo venne fissato in lire 285.

Quindi lo sconosciuto uscì.

Ma subito dopo il Ferrucci s'accorse che uno degli anelli lasciati sul tavolo mancava. Uscì per rincorrere il ladro, ma ogni ricerca riuscì inutile.

Allora si recò all'Ufficio di P. S. a denunciare il fatto.

Questa stabilì subito un attivissimo servizio di ricerca, ma visitati Alberghi e Caffè non si ebbero notizie sul conto dell'abile cavaliere d'industria.

Solo nel pomeriggio si seppe ch'egli aveva alloggiato all'Albergo «Europa» di fronte alla stazione ferroviaria.

Ancora però non venne rintracciato.

Si era tentato il tiro anche a Quintino Conti

Eguale tiro il mariuolo aveva tentato poco prima all'orefice Quintino Conti.

Questi gli aveva presentati ben tre dici anelli da 200 a 500 lire.

Ne aveva egli scelto uno da 400 lire, per il quale ne offerse però sole 250 lire.

Chiese allora dei brillanti sciolti; ma neppur con questi fu possibile nulla conoludere. Onde lasciò il negozio dicendo che sarebbe tornato più tardi con migliori intenzioni se gli fossero andati bene alcuni affari.

Va da sè che più non si fece vedere.

Congratulazioni all'amico Quintino, che seppe non farsi gabbare.

Nuove norme per il pagamento delle pensioni. Per sollevare i pensionati di Stato che sono domiciliati nei Comuni sprovvisti di agenzie contabili cui si possa affidare il pagamento delle pensioni è stato modificato l'attuale ultimo capoverso dell'art. 250 dell'istruzione generale per il servizio di tesoreria che comincia colle parole: «I certificati di vita rilasciati dai sindaci d'un Comune diverso» coi seguenti due comma nuovi:

«Ove il certificato fosse rilasciato dal sindaco di un Comune nel quale *i creditori non hanno domicilio*, dovrà essere convalidato col visto del prefetto o del sotto prefetto del circondario che ne farà con lettera d'ufficio la trasmissione alla delegazione del Tesoro cui spetta provvedere.

«Il certificato di vita rilasciato dal sindaco di un Comune dove è domiciliato il pensionato per il pagamento dev'essere convalidato dal visto del prefetto o del sotto prefetto della competente giurisdizione e trasmesso alla delegazione del Tesoro a cui spetta disporre per il pagamento delle pensioni; e dev'essere munito della marca di concessione governativa, semprechè si riferisca a pensioni superiori a L. 500 annue. Sono esenti dalla convalidazione del prefetto e del sotto prefetto i certificati di vita rilasciati dai sindaci di Comuni in cui hanno il loro stabile domicilio i pensionati quando, nel pagamento delle pensioni sia stato assegnato altro Comune della stessa Provincia.

«In questi casi il sindaco tenuto ad emettere certificati di vita deve con lettera da vidimarsi dal prefetto o dal sotto-prefetto fare nota la sua firma all'ufficio incaricato del pagamento della pensione».

Le peripezie di un'azienda. E' fuggito il direttore del servizio di vigilanza notturna, signor Cavinato, i cui affari sembra non andassero troppo bene.

L'azienda è sotto sequestro. Il servizio però procede regolarmente da parte e a cura dei vigili.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 29 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Augurio di gloria al 79.o fanteria» — Ascolese
2. Sinfonia «Fausta» — Donizetti
3. Valzer «Les sirènes» — Valdteufel
4. Atto III «Manon Lescaut» — Puccini
5. Momento musicale — Schubert
6. Pot-pourri «La Fata delle Bambole» — Bayer

Interessi e cronache provinciali

Concorsi a posti d'insegnanti elementari

E' uscito ieri l'avviso di concorso a posti di insegnante, dichiarati vacanti nella nostra Provincia.

Nel circondario scolastico di Udine sono 40, cioè in 21 scuole miste, in 9 femminili, e in 10 maschili.

Nel circondario scolastico di Gemona sono 49, e cioè: 29 miste, 8 femminili e 12 maschili.

Nel circondario scolastico di Cividale sono 27, e precisamente 14 miste, 8 femminili e 5 maschili.

Nel circondario scolastico di Pordenone infine sono 18, vale a dire: 9 miste, 4 femminili e 5 maschili.

Riassumendo, sono in tutta la Provincia ben 134 posti vacanti, e cioè: 73 miste, 29 femminili e 32 maschili.

I concorrenti devono presentare all'Ufficio scolastico provinciale analoga istanza corredata dei relativi documenti non più tardi del 30 luglio

Un campo trincerato alla frontiera orientale?

Una missione militare a Verona

La *Patria* dice che sono partiti per Verona i comandati di stato maggiore generale Saletta, colonnello Porro, tenente colonnello Dabalà, i maggiori Rosa e Vanzi, il capitano Albricci e il capitano Graziani, tutti di stato maggiore ed il colonnello Bonazzi del genio per fare lo studio del terreno ove quest'anno avranno luogo i campi di tiro e la manovra del gruppo alpino.

La *Patria* aggiunge che a Montecitorio si dava per certo che scopo della missione fosse pure quello di *studiare la costruzione* di un vasto campo trincerato sulla frontiera orientale.

S. Daniele, 28 — Buona usanza. — Somme versate a beneficio del Giardino d'Infanzia in morte di Vincenzo dott. Bortolnzzi:

Raffaele Mazzoli lire 5, Domenico Vigauda 1, Isacco Gentilli 3, Ulisse Varisco 0.50, Daniele Macuglia 1.

Somme versate a beneficio del Giardino d'Infanzia in morte di Giovanni Menis di Udine:

Francesco Peressini lire 1.

FRA LIBRI E GIORNALI

Autori, umoristi, avanti! — *Concorso per una farsa italiana* — La «Gazzetta del Popolo della Domenica» ha indetto un concorso per una Farsa italiana col Premio di lire cinquecento.

I manoscritti — contrassegnati da un motto, ripetuto sopra una busta chiusa, in cui sarà designato il nome, cognome e residenza dell'autore — devono pervenire entro il 15 ottobre 1904, in piego raccomandato, alla Direzione della «Gazzetta del Popolo della Domenica», Torino.

DALLA LAGUNA

(*Collaborazione al* FRIULI).

Venezia 28.

(*K.*) Completo oggi la mia corrispondenza di giorni sono, come avevo promesso.

Qui davanti al libero mare, al mare immenso, l'occhio si perde e contempla il divino, antico, eppur sempre novo spettacolo.

Bello il verde mare dell'Adria, cantava Orazio; bello sempre e ricco di emozioni.

Partono e arrivano navi commerciali con bandiera italiana o con quella d'altre nazioni; corrono veloci cutters dalle bianche ali gonfiate dal vento, traendo a diporto signori e gentiluomini ovvero baldi giovani che s'addestrano per svago nell'arte di dirigere i graziosi natanti; sono paranze dalle vele gialle o rosse, che sanno le tempeste e le fatiche per le dure pesche lungo le due rive dell'Adriatico Superiore.

* * *

A destra e a manca dello Stabilimento balneare del Lido s'inseguono le capanne comode entro o fuori delle quali godono la piena libertà uomini e signore; una folla variopinta di bimbi e di bimbe si rincorrono, rumoreggiano, alzano le voci argentine, compiacendosi ad andare e venire a piedi nudi sulla molle sabbia della spiaggia magnifica, lambita dalle onde mosse e baciata dalle candide spume.

Sono deliziose fanciulle e signore che prendono il bagno salutare; sono giovani e *uomini d'ogni età che nuotano fra le* fresche onde per riaversi dal caldo e per rinfrancare la salute.

Altri poveri mortali s'avvoltolano nella sabbia ardente; altri si deliziano a respirare l'aria salina così benefica ai malati; altri fanno i *bagni di sole per rafforzare* l'epidermide delicata e disposta troppo a sentire le varie differenze delle temperature.

* * *

Altre moltissime cure igieniche si fanno in un altro stabilimento, quello idroterapico e kinesiterapico.

Si prendono bagni d'acqua dolce, caldi e freddi; si possono avere fanghi come ad Abano o in altri stabilimenti simili; si hanno inalazioni preparate secondo il bisogno e il consiglio dei medici; si fanno doccie fredde a sei o sette gradi, ovvero doccie ad acqua naturale o doggie scozzesi; si hanno bagni solforosi o amidati-arsenicali, salso-iodici, d'acqua di vichy. Si sono pure introdotti quest'anno i bagni di luce elettrica, di luce decomposta (violetto, rosso, indaco ecc); bagni a corrente galvanica continua e interrotta, bagni idroelettrici, ginnastica medica, e via via.

A questo stabilimento è addetto un valente medico, il dottor D'Arman, che viglia, consiglia, suggerisce, modifica le varie cure, secondo i bisogni dei malati.

Agli alberghi pure c'è un medico, che parla la lingua straniera, ed è a disposizione di tutti quanti possono aver bisogno delle sue cure.

E' il simpatico e valoroso dottore Bidoli che compiè la sua coltura teorico pratica a Vienna, a Berlino, a Parigi:

* * *

Fra pochi giorni, verso i primi di luglio si inaugurerà il teatro ricostruito in mattoni e in pietra. E' una bell'opera compiuta sotto la vigile cura del comm. Ing. Pellesina e del cav. ing. Piamonte.

Sono già state scritturate delle compagnie di varietà, canzonettiste italiane e straniere, ginnasti e ciclisti celebri, e si daranno non so quali altri svaghi e divertimenti nuovi e che ottennero già il plauso del pubblico nei molti teatri e *café chantants* delle più note capitali d'Europa.

* * *

E' morta di questi giorni al Lido la principessa russa Bariatinsk, nell'età di 85 anni, moglie di un ex aiutante di campo dello Czar, posto occupato ora dal figlio di lui *principe* Anatolio.

Il console russo che soggiorna nella nostra città, barone De Sonda, appose i suggelli nelle stanze occupate dalla principessa, e si tolsero solo all'arrivo della signora del principe Anatolio, nuora della defunta.

I funebri si fecero nella Chiesa di San Giorgio dei Greci.

La salma fu poi trasportata alla ferrovia accompagnata dai parenti, dai due Archimandriti Montesanto e Conis, dal console russo, dal console greco cav. Giannotti, preposti della Comunità greca, dal Maggiordomo e da molti appartenenti al personale addetto al *Grand Hôtel des Bains*.

* * *

E' arrivato da Vienna al Lido e ha preso alloggio ad uno dei più eleganti villini l'Arciduca Federico Carlo d'Austria.

A proposito

di materiale ferroviario nuovo

(*Collaborazione al* FRIULI).

Il giorno 10 dello corso mese mi trovavo sotto la tettoja alla Stazione ferroviaria.

In attesa del treno su cui dovevo salire, mi feci ad osservare parecchi vagoni nuovi sotto la tettoja, ed una macchina, da servire per la trazione elettrica, ovvero anche da porre in azione con la benzina. Tanto i carrozzoni che la macchina apparivano di buon lavoro, non c'è che dire; ma rammentai che pochi anni sono, avevo veduto passare per Udine, molti carrozzoni di I. e II. classe e macchine locomobili, di fabbrica milanese, che per bellezza superavano parecchio quelli che ho veduto ieri, provenienti da Budapest, per il servizio di uno di quei brevi tronchi ferroviari lombardi eserciti dalla Società Adriatica, la quale preferisce la produzione straniera alla nazionale.

Se qualcuno dicesse che in Italia non si sa costruire materiale ferroviario come all'estero, direbbe una menzogna solenne, sapendo di mentire, ovvero si mentirebbe per crassa e supina ignoranza.

Così non la *benemerenza* della Società ferroviaria Adriatica, che tanto male serve il paese, mandando le proprie ordinazioni all'estero, quando noi in paese abbondiamo cotanto di mano d'opera, da essere i nostri lavoratori costretti ad emigrare.

Facilmente nella costruzione di quei carrozzoni ungheresi e di quella macchina, che si vedevano in Stazione di Udine avranno lavorato anche braccia italiane, ma ciò non toglie che all'estero si vantino di fornire macchine e stromenti e materiale ferroviario all'Italia la quale, secondo le bugiarde ed interessate asserzioni di alcuni, *non sappiamo nè vogliamo produrre.*

Come mai in Italia possono fiorire le industrie, se nello stesso nostro paese non si dà credito al nostro lavoro, e si favorisce invece e si decanta quello degli stranieri?...

* * *

Accennai poc'anzi di aver veduto passare carrozze e macchine di fabbrica italiana; ma quello stupendo materiale *ferroviario*, non era per le nostre linee, ma andava su ferrovie dei principati Danubiani.

L'anno scorso ebbi motivo di muovere la stessa censura che oggi avanzo contro l'Adriatica, alla Società Veneta che fece venire da Alemagna le nuove macchine per i treni diretti.

Ma il Governo, supremo tutore degli interessi della Nazione, perchè mai non interviene contro codesto procedere delle Società ferroviarie le quali così attive succhiatrici dei nostri quattrini come sanno far loro, vanno poi ad alimentare l'industria straniera con i nostri sudori?

Guardiamo cosa si faccia invece negli altri paesi a pro' del lavoro Nazionale, e quanto patriottismo ci si metta in tutto ciò, che è proprio e che si può fare nel proprio paese.

Noi che abbiamo ora tanto festeggiato i francesi, impariamo da loro come sappiano sostenere, proteggere, vantare accreditare, tutto ciò che è di Francia, mentre in Italia si sprezza tutto ciò che non viene da Francia, da Germania, dall'Inghilterra ecc.

C'è un venditore di cappelli in una città di nostra conoscenza, il quale asserisce di dover farne venire un dato numero da Londra, poichè alcuni *suoi* clienti non vogliono che di codeste *fabbriche.*

E ci sono anche di coloro che si fanno venire i vestiti da Parigi, i quali poi sembrano nè più nè meno confezionati da un sarto qualunque del nostro paese.

C'è proprio il caso di desiderare che attecchisca un po' di *chauvinisme,* anche nel nostro paese, ma che non trascenda come ha fatto in Francia, onde non cadere nel ridicolo.

X. Y. Z.

Note e notizie

I repubblicani

sconfessano il suffragio universale!!!

Sotto la presidenza dell'on. Pellegrini, il Comitato Centrale del partito repubblicano, al completo, in merito alla polemica sollevata a proposito del suffragio universale tra il segretario della Direzione del partito, avv. *Guzzardi* e l'on. Mirabelli, ha deliberato non dover smentire il Guizzardi, con cui esso si trova d'accordo anche nell'apprezzamento del valore teoretico della proposta dell'on. Mirabelli.

Senza commenti!!!

La federazione fra gl'insegnanti

delle scuole medie

e le elezioni politiche

La federazione nazionale *fra gl'insegnanti* nelle scuole medie ha deliberato di prendere attiva parte alle prossime elezioni generali politiche, ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Considerando che per l'indugio dei lavori della Commissione parlamentare nominata per l'esame del progetto Orlando sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, e per le condizioni parlamentari stesse, è ormai quasi certo che la discussione del progetto non avverrà prima del termine dei lavori della Camera;

«rilevando inoltre dalla recente discussione parlamentare dell'ordine del giorno presentato dall'on. Lollini, che nè il Governo, nè la maggioranza dei deputati dimostrano ancora coi fatti di credere necessario ed urgente un miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti delle scuole medie, a cui tutt'al più giungono di tanto in tanto vane promesse che poi sempre di risolvono in amari disinganni;

«Il Consiglio Federale, interpretando il pensiero delle sezioni, protesta contro questa deplorevole indifferenza per le più urgenti questioni della scuola media;

«e delibera di iniziare fin d'ora una energica azione, nell'imminenza delle elezioni politiche, contro quei candidati che non diano serio affidamento di voler sostenere i voti ripetutamente pronunziati dalla Federazione nei suoi *referendum*, comizi e congressi».

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Fragole da 80 a 1.10 al chilo.
Tegoline da 8 a 10 id.